

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA**

**Dipartimento di Agronomia Animali Alimenti Risorse Naturali e Ambiente  
Corso di Laurea Triennale in Scienze e Tecnologie Animali**

**L'onoterapia come strumento di educazione e mediazione**  
**Onotherapy as an education and mediation tool**

**Relatrice**

**Prof. Elisa Giaretta**

**Laureanda Angela Zama**  
**Matricola n. 2011719**

**ANNO ACCADEMICO 2022-2023**

*“A nonna:  
Ti sento vivere  
In tutto quello che faccio e non faccio ci sei  
Mi sembra che tu sia qui, dovunque guardo ci sei tu.  
Ogni discorso, sempre tu, ogni momento  
io ti sento sempre più.”*

883.

## INDICE

RIASSUNTO	pag.5
ABSTRACT	pag.6
<b>1 INTRODUZIONE</b>	pag.7
1.1 Interventi Assistiti sugli Animali (IAA)	pag.7
1.1.1 TAA	pag.8
1.1.2 EAA	pag.8
1.1.3 AAA	pag.9
1.1.4 L'equipe multidisciplinare	pag.9
1.1.5 Strutture	pag.11
1.1.6 Animali impiegati	pag.14
1.2 L'onoterapia	pag.16
1.2.1 Elementi di zootecnia e veterinaria asinina	pag.17
1.2.1.1 Origini ed evoluzione della specie equina	pag.17
1.2.1.2 Razze asinine in Italia	pag.18
1.2.1.3 Elementi di medicina veterinaria asinina	pag.19
1.2.1.4 Atteggiamento e linguaggio del corpo	pag.22
1.2.1.5 I 5 sensi nell'asino	pag.23
1.2.1.6 I segnali di stress nell'asino	pag.24
1.2.1.7 Basi neurofisiologiche dell'empatia nel rapporto uomo-asino	pag.25
1.2.1.7.1 Evoluzione del rapporto uomo-asino	pag.26
1.2.2 L'asino come mediatore e aiutante nelle relazioni	pag.26
1.2.2.1 Scelta dell'animale negli IAA	pag.27
1.2.2.2.1 Il modello EquinSensExperience	pag.28
1.2.2.3 Attività di interazione con l'asino	pag.29
1.2.2.4 I fruitori	pag.30
<b>2 PARTE SPERIMENTALE</b>	
2.1 La città degli asini	pag.33
2.2 Le attività svolte nella struttura	pag.34
2.3. La mia esperienza	pag.38

CONCLUSIONI

pag.39

BIBLIOGRAFIA

SITOGRAFIA

## **RIASSUNTO**

L'onoterapia è un approccio terapeutico basato sull'interazione tra gli esseri umani e gli asini, noto anche come asino terapia o equino terapia. Questa pratica millenaria combina la presenza e la connessione con gli asini con l'obiettivo di migliorare il benessere fisico, mentale ed emotivo delle persone. Gli asini sono animali noti per la loro gentilezza, pazienza e intelligenza. Queste caratteristiche li rendono compagni ideali per l'onoterapia, poiché sono in grado di stabilire un rapporto speciale con gli esseri umani. Questa connessione può essere particolarmente benefica per le persone che affrontano sfide fisiche, emotive o comportamentali.

L'onoterapia viene spesso utilizzata in vari contesti terapeutici, tra cui riabilitazione fisica, terapia occupazionale, psicoterapia e interventi educativi. I partecipanti a sessioni di onoterapia possono trarre vantaggio da un'esperienza rilassante e rassicurante con gli asini, migliorando la loro autostima, la fiducia in sé stessi e la comunicazione. Questa forma di terapia può avere una serie di benefici, tra cui la riduzione dello stress, il miglioramento dell'umore, l'aumento della motivazione e la promozione dell'autostima. Inoltre, l'interazione con gli asini può aiutare le persone a sviluppare una maggiore consapevolezza di sé e delle proprie emozioni.

L'onoterapia è un campo in costante sviluppo, con sempre più ricerche che ne confermano l'efficacia in diverse applicazioni terapeutiche. La sua crescita riflette il desiderio di trovare approcci alternativi e complementari per migliorare la salute e il benessere umano, sfruttando il potenziale terapeutico dei legami tra esseri umani e animali.

La seguente tesi introdurrà le diverse tipologie di interventi assistiti con gli animali (IAA), facendo poi riferimento in particolare agli interventi assistiti con l'asino. Verranno quindi illustrati gli elementi principali di zootecnia e veterinaria asinina e le specifiche attività di onoterapia svolte dalle equipe multiprofessionali. Per concludere verrà presentata la mia esperienza di tirocinio svolta presso l'organizzazione specializzata in IAA "Città degli asini" di Polverara.

## **ABSTRACT**

Honotherapy is a therapeutic approach based on the interaction between humans and donkeys, also known as donkey therapy or equine therapy. This ancient practice combines the presence and connection with donkeys with the goal of improving physical, mental and emotional well-being of humans. Donkeys are animals known for their kindness, patience and intelligence. These characteristics make them ideal companions for onotherapy, as they are able to establish a special relationship with humans. This connection can be especially beneficial for people facing physical, emotional, or behavioral challenges.

Onotherapy is often used in a variety of therapeutic contexts, including physical rehabilitation, occupational therapy, psychotherapy, and educational interventions. Participants in onotherapy sessions can benefit from a relaxing and reassuring experience with donkeys, improving their self-esteem, self-confidence and communication. This form of therapy can have a number of benefits, including stress reduction, mood improvement, motivation enhancement, and self-esteem promotion. In addition, interacting with donkeys can help people develop a better awareness of themselves and their feelings. Honotherapy is an ever-evolving field, whose effectiveness in various therapeutic applications is being confirmed by an increasing body of research. Its growth reflects a desire to find alternative and complementary approaches to improving human health and well-being by harnessing the therapeutic potential of human-animal relationships.

In the following thesis, the different types of animal-assisted interventions (IAA) are presented, with particular reference to donkey-assisted interventions. Then, the main elements of donkey husbandry and veterinary science will be presented, as well as the specific onotherapeutic activities carried out by multiprofessiona. Finally, my internship in the association specialized in IAA "The City of Donkeys" in Polverara, is presented.

## **1. INTRODUZIONE**

La seguente tesi introdurrà le diverse tipologie di interventi assistiti con gli animali (IAA), facendo poi riferimento in particolare agli interventi assistiti con l'asino. Verranno quindi illustrati gli elementi principali di zootecnia e veterinaria asinina e le specifiche attività di onoterapia svolte dalle equipe multiprofessionali. Per concludere verrà presentata la mia esperienza di tirocinio svolta presso l'organizzazione specializzata in IAA "Città degli asini" di Polverara.

### **1.1 Interventi assistiti sugli animali (IAA)**

Il primo accordo sul tema degli interventi assistiti con gli animali è stato sancito con una normativa il 6 febbraio del 2003 nel quale stato e regioni si impegnano a favorire una corretta convivenza tra uomo e animale da compagnia, il rispetto delle esigenze sanitarie e il benessere degli animali (Accordo stato regioni, 2003).

Viene definito animale da compagnia ogni animale destinato ad essere tenuto dall'uomo, per compagnia o affezione senza fini produttivi o alimentari, compresi quelli che svolgono attività utili all'uomo, come il cane per disabili, gli animali da pet-therapy, da riabilitazione, e impiegati nella pubblicità (Accordo stato regioni, 2003).

Nell'accordo inoltre vengono riportati i doveri del detentore nei confronti dell'animale: rifornire il cibo e acqua, assicurare le cure sanitarie, adeguato esercizio fisico, precauzioni per impedirne la fuga, tutela nei confronti delle aggressioni da terzi, regolare pulizia degli spazi occupati dall'animale stesso.

Per quanto riguarda il tema della riproduzione secondo quello riportato nel seguente accordo si deve tener conto delle caratteristiche fisiologiche e comportamentali dell'individuo affinché non si arrechino danni alla prole futura.

Per gestire al meglio queste attività è stato istituito un programma d'informazione e di educazione dove l'addestramento dell'animale deve essere effettuato solo da persone specifiche tenendo conto di eventuali conseguenze negative per la salute e per il benessere degli animali e del loro acquisto o inserimento come animali da compagnia, e dei rischi derivati all'aumento di animali non voluti e abbandonati. (Accordo stato regioni 2003)

Le tecniche di pet-therapy devono far sì di agevolare il mantenimento del contatto delle persone, anziani e bambini con un animale di loro proprietà o con un animale adibito a pet-therapy e inoltre rendere i luoghi pubblici adeguati per i cani di accompagnamento di persone non dotate.

L'accordo del 2003 venne aggiornato con l'Accordo tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sancito il 25 marzo 2015 che presenta le linee guida sulla corretta gestione nel rapporto uomo-animale e nel rispetto del trattamento dell'animale stesso, sostenendo che gli animali domestici svolgono un ruolo importante come mediatori nelle attività ludiche-terapeutiche-riabilitative fondamentali per una categoria sociale più debole come malati, bambini, anziani, persone con disabilità.

In questi interventi sono incluse tre categorie: Terapie Assistite con gli Animali (TAA), Educazione assistita con gli Animali (EAA), Attività Assistite con gli Animali (AAA).

### **1.1.1 Terapie assistite con animali (TAA)**

Le terapie assistite dagli animali (TAA) sono interventi indirizzati a fine terapeutico per migliorare la salute del paziente, integrate con altre terapie per la patologia in questione; vengono svolte da professionisti della sanità umana e sono responsabili dell'equipe multidisciplinare dell'intervento.

In questo tipo d'interventi segue una fase di pianificazione con uno stato iniziale di prescrizione dal medico di medicina generale in collaborazione con il medico specialista, lo psicologo o psicoterapeuta; successivamente si procede individuando un responsabile del progetto che coordinerà la terapia.

Il coinvolgimento dei familiari dell'assistito risulta sostanziale per capire le esigenze del paziente, eccezionalmente la famiglia non viene coinvolta se il destinatario dell'intervento non risulta nel suo volere.

Vengono coinvolte figure sanitarie esperte che prendono a carico il paziente individuando il contesto terapeutico in cui si andrà ad operare e possibili controindicazioni con la stesura di un progetto d'intervento con seguente osservazione e valutazione dove i risultati saranno inviati all'inviante, al prescrittore e agli eventuali familiari (accordo stato-regione 25 marzo 2015).

### **1.1.2 Attività assistita con gli animali (EA)**



L'educazione assistita con gli animali è un intervento di tipo educativo e/o rieducativo che ha il compito di avviare progetti con finalità di crescita individuale e sociale per persone che presentano difficoltà in termine relazionale.

L'intervento può essere svolto singolarmente o di gruppo con lo scopo di promuovere il benessere e l'accomodamento nelle situazioni e nei luoghi in cui l'individuo si ritrova cooperando a migliorare la qualità della vita e fortificando l'autostima.

Attraverso la mediazione degli animali domestici vengono attivati percorsi di rieducazione comportamentale.

Gli interventi di questa tipologia trovano nel campo diverse applicazioni come una prolungata situazione di ricovero in strutture sanitarie o ospedalizzazione, difficoltà relazionali in infanzia e adolescenza, disagio di tipo emozionale e affettivo, difficoltà comportamentali e di adattamento in un determinato ambiente, situazioni di istruzione (istituti per anziani e per pazienti psichiatrici, residenze sanitarie assistenziali, comunità per minori, carceri), condizioni di malattie o disabilità con programma di assistenza domiciliare. (Accordo stato-regione 25 marzo 2015).

### **1.1.3 Attività assistita con gli animali (AAA)**

Queste operazioni hanno finalità di tipo ludico-ricreativo sostenendo il miglioramento della qualità di vita e un regolare sviluppo del rapporto uomo-animale.

Nelle AAA non rientrano le attività sportivo-agonistiche con gli animali.

La reciprocità con l'animale in questo ambito rappresenta una fonte di forti stimoli emozionali e sensoriali; tali attività possono essere rivolte al singolo individuo o ad un gruppo al fine di promuovere il benessere nell'interazione tra uomo e animale.

La fase di progettazione delle AAA risulta più semplice rispetto alle altre due tipologie di intervento in quanto si indica la metodologia di intervento più adatta in base al contesto e alla richiesta; in seguito, viene composta l'équipe multidisciplinare con realizzazione delle attività da eseguire e viene stilata una relazione conclusiva.

### **1.1.4 L'Equipe Multidisciplinare**

In particolare, le TAA e le EAA prevedono la presenza di differenti figure professionali e non, partecipando ognuno con le proprie competenze all'attuazione dell'intervento lavorando a stretto contatto. La scelta del gruppo di lavoro risulta essere un passo primario finalizzato a trovare le figure più adatte in base alle tipologie di intervento che si andranno ad attuare,

all'animale che si andrà ad adoperare e alle richieste del paziente. Tutte le figure che si occupano di operazioni devono essere in possesso di una specifica attestazione d'idoneità attinente agli IAA.

L'Iter formativo di ogni singolo soggetto deve essere compiuto entro i quattro anni e in seguito viene rilasciato l'attestato di idoneità agli IAA con requisito di partecipazione a visite guidate. Dopo aver svolto periodi di stage in strutture abilitate a IAA, aver svolto un elaborato finale e frequentato tutti i corsi previsti dal percorso formativo, successivamente sono elencati ulteriori corsi da eseguire per essere un operatore specifico nel settore IAA:

-il corso propedeutico: rivolto a chi vuole acquisire il ruolo di coadiutore dell'animale, medico veterinario esperto in IAA, responsabile di progetto e d'attività, referente d'intervento.

Dal corso vengono somministrate le informazioni di base sugli IAA, definizione di tutti i tipi di intervento, linee guida con normativa nazionale con focus sul benessere animale, ruoli e responsabilità delle figure professionali e operatori coinvolti, esperienze di IAA.

-Il corso di base: erogazione di competenze specifiche legate al cane: come una corretta gestione al fine dell'interazione con l'uomo, insegna al coadiutore a monitorare lo stato di salute e il benessere dell'animale impiegato, preparazione dell'animale in vari setting in ambito riabilitativo/terapeutico/educativo, fornisce conoscenze sulle peculiarità degli utenti che si rivolgono per questi interventi, elementi di etologie specie-specifica e competenze anche sulla corretta gestione del gatto e del coniglio.

Vi sono altre catalogazioni di corsi di base specie-specifici come coadiutore del cavallo, coadiutore dell'asino, corso base per medici veterinari, corso base per responsabili di progetto e referenti di intervento TAA/EAA.

-Il corso avanzato: l'iter formativo viene completato per tutte le figure specialistiche e operatori dell'équipe degli IAA fornendo le abilità fondamentali per poter gestire i vari contesti all'interno di un gruppo. Attraverso il corso i partecipanti apprendono le dinamiche di interazione dell'équipe che opera in IAA e gli specifici ruoli e responsabilità di ciascun membro della squadra.

Completato l'Iter formativo le figure che entrano a far parte dell'équipe sono:

Per tutti gli IAA:

-Medico Veterinario esperto in IAA: funzione di sostegno con responsabile di progetto o nel caso di AAA responsabile nelle attività, valutazione dello stato di salute e comportamentale dell'animale occupandosi della corretta gestione.

-Coadiutore dell'animale: si occupa di una corretta coordinazione e interazione con l'utente

assicurandosi del corretto stato di benessere e di salute dell'animale. Ogni Coadiutore ha esperienza pregressa e specializzato in un singolo animale o più. (accordo stato- regione 25 marzo 2015)

Per le TAA:

-Responsabile di progetto: coordina l'équipe circoscrivendo gli obiettivi di progetto, le modalità in cui viene svolto il progetto ponendo le relative valutazioni. La figura può essere uno specialista sanitario o uno psicologo-psicoterapeuta.

-Referente d'intervento: si occupa dell'utente a cui è destinato l'intervento ed è individuato dal Responsabile del Progetto al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati con una figura competente e professionale dell'Area sanitaria (D.I. 19/02/2009; Ex Legge 43/2006 e D.M 29/03/2001), (Accordo stato-regione 25 marzo 2015).

Per le EAA:

-Responsabile di progetto: prefigge gli obiettivi del progetto, assicurandosi che questi vadano a buon fine. Le figure che possono prendere parte al progetto possono essere un pedagoga, educatore professionale, psicologo o psicologo- psicoterapeuta.

-Referente d'intervento: una figura professionale con requisiti di diploma triennale in vari ambiti come quello sociosanitario, psicologico o educativo oppure fruente di una documentata esperienza pregressa, prendendosi le responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi del progetto stesso (Accordo stato-regione 25 marzo 2015).

Per le AAA:

-Responsabile d'attività: sono figure professionali che si occupano di regolare e disporre le attività mirando a raggiungere determinati obiettivi per il gruppo o dell'individuo interessato (Accordo stato-regione 25 marzo 2015).

### **1.1.5 Le strutture**

L'erogazione dei servizi negli interventi IAA avviene in strutture a cui viene rilasciato il permesso dalle Autorità sanitarie presenti territorialmente secondo la norma vigente e sulla base dei requisiti previsti dalle Linee Guida.

La distinzione delle strutture avviene in relazione alla presenza di animali o non; quindi, vi sono i Centri specializzati con animali residenziali e con animali non residenziali.

I requisiti strutturali di questi centri prevedono l'accesso differenziato per utente e animale, servizi igienici e locali per gli operatori/utenti/ accompagnatori, un'area di riposo e igiene per gli animali, l'infermeria veterinaria e altre aree in base alla specie dell'animale impiegata. I centri residenziali che ospitano animali devono possedere adeguati ricoveri e aree adatte all'esigenza della specie presa in considerazione.

L'area dove gli interventi vengono svolti devono avere aree separate per permettere che l'attività che viene svolta non subisca interferenze, vi devono essere attrezzature specifiche per l'operatore che opera durante le attività, nel caso di un'area aperta vi deve essere uno spazio recintato per svolgere le attività in sicurezza e un terreno sufficientemente morbido per togliere con facilità deiezioni e corpi estranei, in un luogo chiuso vi deve essere sufficiente ricambio d'aria e illuminazione con pavimento antiscivolo sanificabile.

Nei centri con animali residenziali vi sono altri requisiti aggiuntivi, ad esempio, degli spazi per permettere il riposo degli animali e soddisfare le loro esigenze fisiologiche/etologiche, ripari adeguati in relazione al numero di animali, spazi dove garantire l'esercizio fisico e la socializzazione, nel caso si tratti di una specie che non sta in gruppo ci deve essere la presenza di uno spazio che possa garantire il suo fabbisogno di isolamento, mangiatoie e abbeveratoi idonei.

Nella gestione dei centri sono di fondamentale importanza la figura di rappresentante legale, direttore sanitario che nel caso di TAA può coincidere con il rappresentante legale. Il responsabile del centro nell'ambito delle EAA può coincidere con il rappresentante legale, operatori formati in base al tipo e al numero di attività. Nei centri con animali residenziali vi sono altre figure che arricchiscono l'équipe all'interno della struttura come il Direttore sanitario che può corrispondere al medico veterinario esperto in IAA, il Responsabile del benessere animale e figure che si occupano di accudire correttamente gli animali.

Oltre alle strutture specializzate vi sono anche quelle non specializzate che ospitano IAA come il domicilio dell'utente, strutture di tipo sanitario/residenziale/educativo/ricreativo.

Vi sono quindi vari tipi di organismi che possono ospitare le attività in base alle necessità:

-La comunità di Pronta accoglienza (CPA): si tratta di utenti minori che subiscono un allontanamento dalla figura genitoriale molto brusco o provengono da un contesto per loro traumatico, pertanto, necessitano di un intervento psicologico immediato e di un percorso individuale a seconda delle varie necessità.

Per interventi di Pet Therapy in questi casi bisogna considerare il tempo limitato di permanenza in struttura dell'utente, pertanto, l'impostazione dell'attività dovrà essere mirata e il percorso risulterà di breve durata.

-Comunità familiare: una realtà che si occupa di far vivere il minore in un ambiente più familiare possibile affiancato da figure genitoriali o professionali supervisionate dai servizi sociali.

Gli interventi in questo campo non sono largamente diffusi momentaneamente sul territorio nazionale quali:

-Comunità educativa: è una struttura residenziale destinata ai minori in stato di bisogno, questo luogo può reperire un gruppo specifico di ospiti come adolescenti maschi o femmine o anche ambo i sessi.

In questo contesto vengono svolte tutte le attività giornaliere che avvengono in una normale famiglia; ad esempio, l'affiancamento alla routine giornaliera e altre attività che possono essere svolte con un'équipe multidisciplinare formato da un pedagogo, assistenti sociali e da educatori professionali.

-Centro Socio-Educativo o Aggregativo (CSA): è uno spazio aperto a bambini e ragazzi con l'obiettivo di favorire la socializzazione in uno spazio protetto dove si svolgono attività come sport e attività dedicate allo studio decise di comune accordo con i ragazzi.

L'ubicazione è in luoghi facilmente raggiungibili con ampi spazi verdi per consentire di svolgere le attività all'aria aperta; l'équipe di lavoro è costituita da: educatori professionali, animatori e spesso può essere presente uno spazio di consultazione psicologica.

-La Ludoteca: uno spazio aperto a tutti che offre la possibilità di soddisfare il bisogno del gioco tramite attività ludico-ricreative; non vi sono attività prestabilite ma luoghi dove l'individuo possa sperimentare la sua autonomia e creatività.

-Centro Socio-Riabilitativo Diurno (CSR): offre un sostegno ed un aiuto al soggetto con handicap e alla sua famiglia, supportandone il lavoro di assistenza, educazione e riabilitazione. Vi sono due aree specifiche dedicate rispettivamente alla socializzazione e alla riabilitazione facendo in modo di contrastare il fenomeno di isolamento degli individui portatori di handicap e delle loro famiglie.

-Residenza Protetta: destinato a persone con disabilità ma che mantengono comunque un determinato livello di autonomia, vi sono spazi comuni dov'è possibile svolgere vari tipi di attività.

-Residenza Sanitaria Protetta (RSA): è una struttura sociosanitaria residenziale destinata all'accoglienza permanente o temporanea di persone anziane non autosufficienti che non possiedono un sostegno da parte della famiglia; al suo interno è possibile svolgere attività di vario tipo come gite, laboratori, attività occupazionali con una équipe specializzata come

medici, infermieri, fisioterapisti, psicologi e operatori assistenziali.

-Il Sert: un servizio territoriale per l'individuo con dipendenza che si occupa di dare un sostegno da un punto di vista educativo, preventivo, di diagnosi e di cura. A questa realtà l'individuo tossicodipendente può essere affiancato in un contesto residenziale con percorso terapeutico.

Vi possono essere altre strutture dov'è possibile svolgere interventi di APR e numerose sono le richieste da parte di: scuole, ospedali soprattutto nei reparti di pediatria e oncologia pediatrica per fare in modo di rendere l'esperienza più leggera.

### **1.1.6 Animali impiegati**

L'animale negli interventi di APR (pet-therapy) deve presentare il carattere della coinvolgibilità poiché non deve essere solo equilibrato nell'interazione uomo-animale ma anche nella capacità relazionale questo perché deve essere in grado di stare all'interno di una situazione dove l'animale viene coinvolto completamente.

Possiamo vedere in un caso pratico che, se prendiamo in esame un animale della fattoria didattica come una capra o gallina possiamo esaminare che oltre ad attività alternative come dare da mangiare o osservare non è possibile spingersi oltre questo; al contrario nel caso del cane o del gatto che sono animali predisposti a interventi di pet-therapy, se preparati alla situazione in cui andranno ad operare.

L'animale coinvolto deve quindi essere selezionato in base ad alcuni criteri: specie, razza, genetica, educazione, istruzione e le sue capacità nel rimanere in alcune situazioni.

Per capire se l'animale è adatto ad un certo tipo di intervento bisogna predisporre di una base; quest'ultimo deve presentare la capacità di rimanere in una relazione positivamente e che questa non porti stress.

Un animale che presenta la caratteristica della tolleranza lo rende adatto a partecipare ad un progetto poiché risulta capace la vicinanza e l'interattività con l'uomo; mentre animali selvatici anche se addomesticati presentano le caratteristiche dell'indipendenza e della paura che non li rendono adatti e affidabili negli interventi.

Quindi parlando di predisposizione di base possiamo mettere le diverse specie a confronto: un cane presenta un'ampia flessibilità di coinvolgimento come la possibilità di spostamento e facile conduzione in un ambiente aperto; invece in una situazione con il gatto non è frequente poiché non possiede la flessibilità nell'adattamento a vari ambienti accettando difficilmente lo spostamento in un luogo non abituale; il coniglio è un animale che lavora bene in un ambiente

chiuso e facilmente trasportabile mentre la capra non è facilmente trasportabile e non adatta a lavorare in un ambiente chiuso ma in spazi aperti.

Vi sono animali che sanno essere coinvolti maggiormente come l'asino e il cavallo, o come la cavia e il criceto, in questi ultimi due si adotta un approccio differente in quanto essendo animali notturni le loro attività possono essere diverse rispetto ad un animale diurno.

Anche le razze possono essere un carattere da considerare nel selezionare un animale per l'intervento, ci sono razze molto reattive con un forte senso di curiosità sono più adatte mentre razze con problemi di docilità che presentano difficoltà a farsi indirizzare sono meno adatte.

L'animale appartenente alla categoria domestica può rappresentare una rassicurazione ma questo non basta per svolgere un'attività in totale sicurezza; si deve tenere in considerazione la capacità dell'animale di considerare l'uomo come parte socializzante nelle sue relazioni (socializzazione secondaria, mentre la primaria consiste nel riconoscere la relazione con i co-specifici).

Inoltre, come ulteriori aspetti dobbiamo prendere in considerazione l'adattabilità, la prevedibilità, l'equilibrio e l'affidabilità, tutte qualità che si costruiscono anche con un adeguato addestramento affinché l'animale abbia la conoscenza necessaria per saper gestire dal punto di vista emozionale situazioni di vario tipo, dalle più statiche alle più movimentate.

A seguito dell'addestramento l'animale deve essere abilitato e viene quindi valutato in una situazione in cui deve prestare particolare attenzione ai comandi dell'operatore, l'animale viene sottoposto anche ad una condizione specifica che analizza il comportamento in un particolare frangente che può essere a scuola come in ospedale e nelle varie attività da svolgere con competenza; superato questo esame l'abilitazione certifica la maturità del soggetto in condizioni di pet- partnership.

Vi sono inoltre dei requisiti per il coinvolgimento di un animale nella seduta:

*-i requisiti di base:* dove l'animale è sottoposto a un dispendio energetico e concentrazione non indifferente per questo non è indicata la partecipazione di soggetti: anziani, con problemi locomotori o doloranti, in gestazione, o con patologie di natura comportamentale.

*-i requisiti di stato:* presi in attenta valutazione prima di ogni seduta, nella quale non ci deve essere la presenza di animali con problemi gastroenterici, febbre o con un'infezione in corso, stress cronico o un sovraccarico fisico, parassitosi, o con presenza di una dermatite.

*-i requisiti situazionali:* in caso di una circostanza non piacevole non deve mai essere forzato l'animale poiché si potrebbe causare forte tensione fisica e, che potrebbe creare una marcatura negativa nei confronti di quella situazione; quindi la disponibilità dell'animale nei confronti dell'uomo da quel momento e in futuro potrebbe essere limitata; pertanto l'operatore deve

adottare degli accorgimenti affinché il fruitore non rimanga deluso dalle aspettative ma che allo stesso tempo non ponga l'animale in condizioni di disagio.

Le variabili che si possono verificare e da tenere in considerazione sono lo stato emotivo dei fruitori, il contesto, l'animale che manifesta i suoi bisogni ed emozioni in maniera differente rispetto a ciò che ci si aspetta (anche se le condizioni di accoglienza possono essere all'apparenza normali)

-i requisiti di svolgimento: consiste nell'assicurare durante l'intervento il benessere dell'animale costituendo dei piccoli accorgimenti che possano essere un'opportunità nell'APR, la predisposizione all'attività in maniera graduale, l'organizzazione dell'attività al fine di creare un ambiente agevole per l'interattività tra l'animale e il fruitore.

Per evitare di faticare l'animale e quindi comprometterne le condizioni di benessere è necessario stabilire degli indicatori che definiscono lo stato di malessere dell'animale. Attraverso l'uso degli indicatori si può valutare se l'animale si trova in una condizione di disagio come nello sbadiglio e il grattarsi nel cane, sottrarsi dalla situazione o emettere segnali che indicano la volontà di uscire, un eccesso di calma, che può riportare problematiche nell'interattività, e la distrazione sono alcuni dei segni che indicano disagio nell'animale.

-i requisiti di esito: fondamentali per il monitoraggio dell'animale post seduta per verificarne lo stato di salute e di benessere.

## **1.2 L'Onoterapia**

L' "onoterapia" è un termine che si riferisce all'uso terapeutico degli asini, noto anche come "terapia assistita dagli asini" o "equino terapia". Si tratta di un approccio terapeutico che coinvolge gli asini per migliorare la salute e il benessere delle persone. Ecco un riassunto dei concetti chiave legati alla onoterapia:

1. Animale Terapeutico: Gli asini vengono utilizzati come animali terapeutici in questo tipo di trattamento. Sono noti per la loro natura gentile, paziente e rassicurante, il che li rende adatti per interagire con le persone.

2. Obiettivi Terapeutici: L'onoterapia può essere utilizzata per una varietà di scopi terapeutici, tra cui migliorare la fiducia in sé stessi, la comunicazione, la forza fisica e la coordinazione motoria. È particolarmente valido per le persone con disabilità fisiche o cognitive.

3. Interazione con gli Asini: Durante le sessioni di onoterapia, i partecipanti interagiscono con gli asini in modo diretto. Ciò può includere attività come la spazzolatura degli asini, la guida o la semplice compagnia. Queste interazioni possono promuovere la connessione emotiva e



l'apprendimento.

4. Benefici Psicologici ed Emotivi: Gli asini sono noti per il loro effetto calmante e possono contribuire a ridurre lo stress, l'ansia e la depressione. L'interazione con questi animali può aumentare il benessere emotivo e favorire una maggiore autostima.

5. Benefici Fisici: Miglioramento della forza muscolare:

- L'interazione con gli asini può coinvolgere attività come la spinta di un carretto o la cura degli animali, che richiedono sforzo fisico. Queste attività possono contribuire a migliorare la forza muscolare.

- Aumento dell'equilibrio e della coordinazione: gli asini sono animali di grandi dimensioni, e il contatto con loro può aiutare le persone a sviluppare un migliore equilibrio e coordinazione mentre si interagisce con l'animale o si cammina con esso.

- Stimolazione della camminata: Le persone coinvolte nella onoterapia spesso camminano insieme agli asini. Questa attività può promuovere l'attività fisica e migliorare la resistenza cardiovascolare.

- Relax e riduzione dello stress: Passare del tempo con gli asini può contribuire a ridurre lo stress e l'ansia, il che può avere benefici fisici indiretti. La riduzione dello stress può influenzare positivamente la pressione sanguigna e il benessere generale.

- Attività all'aperto: viene offerta ai partecipanti l'opportunità di godere del beneficio dell'aria fresca, della luce solare e dell'ambiente naturale, contribuendo così al benessere fisico generale.

- Incentivo all'attività fisica: L'interazione con gli asini può essere motivante per le persone a essere più attive fisicamente. Questo è particolarmente importante per coloro che possono avere difficoltà a impegnarsi in attività fisiche tradizionali.

- Miglioramento del tono muscolare: le attività come la spazzolatura.

## **1.2.1 Elementi di zootecnica e veterinaria asinina**

### **1.2.1.1 Origini ed evoluzione della specie equina**

L'asino discendente dal cavallo in antichità era simile ad un gatto, questo animale chiamato Eohippus aveva un'altezza compresa tra i 20 e 30 cm al garrese e munito di quattro dita sull'arto anteriore e tre sul posteriore dove solo sul terzo dito vi era la presenza di un'unghia. L'habitat dove questo animale si adattava bene era di tipo paludoso, grazie alle sue zampe poteva muoversi adeguatamente nel terreno molle e umido. L'animale risultava essere onnivoro mostrando una dentatura con molari corti e arrotondati. Nel corso del suo sviluppo con il

cambiamento territoriale e la comparsa delle steppe questo animale fu costretto ad adattarsi con cambiamenti corporali. Inizialmente un'evoluzione degli arti che avevano una forma più allungata per poter correre più agevolmente e successivamente un ulteriore sviluppo delle dita per poter sostenere più peso per poi evolversi nello zoccolo. I denti ebbero un processo evolutivo da corti e arrotondati a una linea quadrata e con denti piatti. Un altro cambiamento significativo avvenne nella parte del collo, allungandosi e insieme allo spostamento in direzione posteriore delle cavità orbitarie risulta più adatto a procurarsi cibo nelle praterie. Una trasformazione importante fu anche nel corpo che crebbe di dimensione. Tra i due e i quattro milioni di anni fa le linee evolutive del cavallo e dell'asino si separarono, il primo organizzato in branchi si spostò nella parte nordica dell'Asia in pianure ampie dove il cibo risultava più accessibile; in questi spazi però il predatore poteva scorgere l'animale più facilmente aumentando per tanto lo stato di allerta della preda che si è evoluta in resistenza e in velocità. Mentre l'asino possedendo un fisico minuto con falcata più ampia e lenta si è sviluppato in territori non adatti alla corsa, più rocciosi e meno visibili al pericolo. A differenza del cavallo il branco risultava più piccolo perché il cibo era di difficile reperibilità, al massimo i gruppi erano costituiti da tre o quattro membri. Le lunghe orecchie permettevano di captare un eventuale pericolo a distanza e con il raglio (suono caratteristico dell'asino) avvisare i propri simili.

### **1.2.1.2 Le razze asinine in Italia**

Attualmente sono sette le razze asinine riconosciute in Italia, quindi iscritte al Registro Anagrafico.

- L'asino dell'Amiata originario dalla provincia di Grosseto e del Massiccio del monte Amiata che si trova in Toscana; è un animale di taglia media con colorazione prevalente del mantello grigio sorcino con striature agli arti.
- L'asino dell'Asinara presenta un manto di colore bianco, muso roseo e occhi rosa celesti; con queste caratteristiche l'asino può essere soggetto ad una forma di albinismo incompleto. Il manto bianco e gli occhi chiari lo predispongono più facilmente a cecità e a ustioni. Questa razza asinina è originaria della Sardegna.
- L'asino Sardo è proveniente dalla Sardegna con carattere rustico e frugale, il mantello è di color sorcino con zebraure alle spalle e agli arti.
- L'asino di Martina Franca nasce tra le provincie di Brindisi, Taranto e Bari, risulta essere un animale di grande stazza. Il suo mantello è di colore morello o baio scuro con arti robusti.

- L'asino Ragusano nativo della Sicilia è frutto di un incrocio tra l'asino di Pantelleria e Martina Franca.
- L'asino di Pantelleria originario della Sicilia con un manto baio è stato reintrodotta poco dopo essere stato affermato estinto; anticamente veniva usato per le corse.
- L'asino Romagnolo è una razza proveniente dall'Emilia Romagna; questa tipologia di asini presenta un manto di colore sorcino con peli corti e lisci.

### 1.2.1.3 Elementi di medicina veterinaria asinina

Le due figure principali nella cura dell'asino sono il veterinario e il maniscalco, i soggetti in questione devono essere competenti ed esperti in materia.

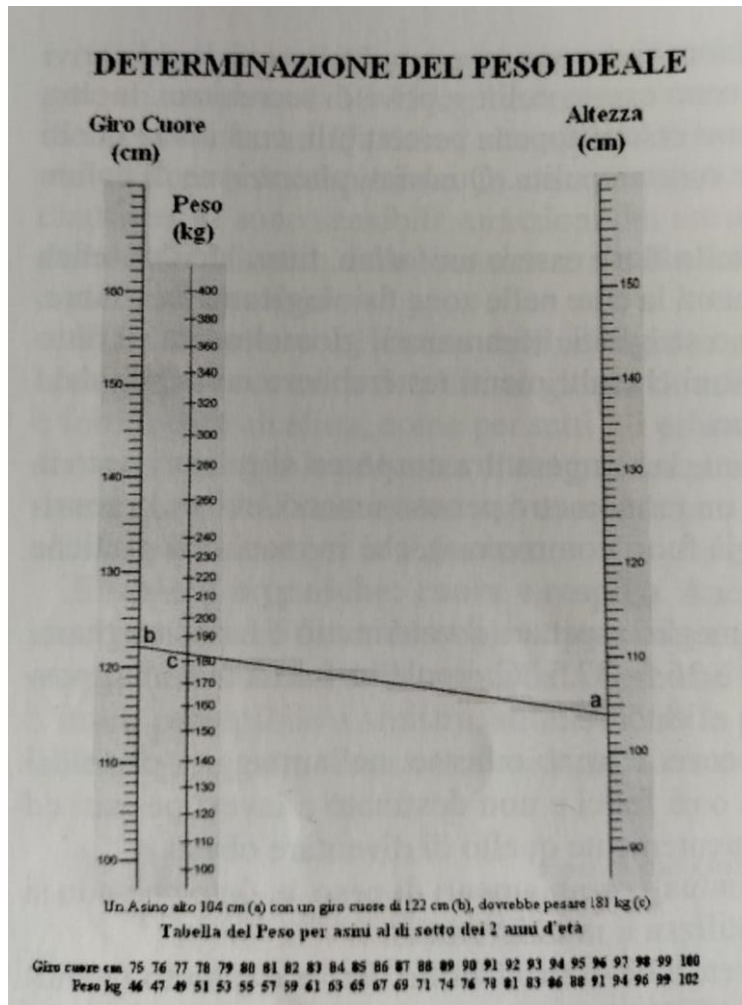
L'asino è un animale stoico, cioè, ha una soglia del dolore più elevata rispetto al cavallo, questo può determinare la diagnosi tardiva da parte del veterinario di determinate patologie quando ormai si trovano in uno stato avanzato; risulta indispensabile riconoscere ogni piccola variazione per intervenire precocemente, ovviamente ogni asino presenta la sua personalità ma esistono delle linee guida che vanno seguite tenendo comunque conto dell'individualità. Di seguito vengono descritti i fattori di base da tenere in considerazione nell'asino:

Il *comportamento* è un parametro molto importante da valutare proprio per lo stato di apatia dell'animale. L'asino è un animale abitudinario e se in buona salute risulta essere attento, curioso e interessato a ciò che succede attorno, sa essere obbediente e risponde al richiamo. In una condizione normale è possibile constatare se il peso durante il movimento o in stazione è equamente distribuito o se presenta qualche anomalia. Un animale che non è in stato di salute ottimale può presentare i seguenti sintomi come rimanere in decubito al lungo, non reagire alle stimolazioni anche di fronte ad alimenti appetibili, con tendenza ad isolarsi. Normalmente l'animale passa molto tempo a camminare e a mangiare ciò che trova nel terreno o in mangiatoia e a bere dopo il pasto; se perde questa abitudine l'asino può presentare qualche problematica di salute.

L'*alimentazione* è rilevante per prevenire patologie ed è necessario avere l'accortezza di dare da mangiare spesso e con frequenza; se il regime alimentare cambia va introdotto gradualmente. Il cibo deve essere adeguato all'età e al peso, sono da evitare cibi polverosi e ammuffiti. Per escludere la presenza di problematiche correlate all'alimentazione, l'animale viene sottoposto a controlli periodici dell'arcata dentaria e degli zoccoli. L'asino va sverminato fin da piccolo e in ogni cambio di stagione per eliminare ed evitare la presenza di parassiti intestinali. Nel pascolo che consiste in una distesa erbosa generalmente utilizzata per la pastorizia e il

nutrimento, va verificato che non vi sia la presenza di piante tossiche o velenose per l'animale. I *movimenti intestinali* e i suoni dell'apparato digerente udibili dall'esterno sono sinonimo di un buon stato di salute. Le **fece** devono essere espulse a intermittenza durante la giornata e devono essere di media consistenza; qualsiasi altra forma o colore può risultare un sintomo. Se nelle *urine* si nota la presenza di sangue è un segno di allarme, mentre nella femmina può essere dovuto anche allo stato fisiologico come il calore. In un asino a riposo e in buona salute la *frequenza cardiaca* può arrivare fino ai 40-60 battiti al minuto. Il dolore e la febbre possono far aumentare la frequenza cardiaca. La *frequenza respiratoria* in un asino adulto che non presenta problematiche di salute in condizioni di riposo è di 10-20 atti respiratori al minuto (più elevati nel puledro). Da tenere in considerazione anche la cura di occhi, naso e bocca. Gli *occhi* devono essere nitidi, lucidi e privi di scoli; le **narici** prive di secrezione e pulite; la mucosa della *bocca* deve essere rosea e pulita. Il *mantello e la cute* dell'asino, per essere sano deve essere pulito, lucido e privo di zone con croste/ferite e zone alopeciche. La *Temperatura corporea* viene misurata per via rettale, con un termometro privo di mercurio che è pericoloso per la salute del nostro animale. La temperatura normale risulta essere tra i 36,5 e i 37,5 °C.

**Nomogramma asino nel Body Condition score** è il nomogramma utilizzato per la determinazione del peso quando non si ha a disposizione la bilancia; viene misurata l'altezza del garrese e la circonferenza del torace; unendo tra di loro il valore nella tabella (Tab.1) è possibile determinare il peso ideale. Un altro metodo è utilizzare la tabella del Body Condition score che si basa sulla valutazione esteriore per giudicare se un asino è in sovrappeso. Un animale normopeso dovrebbe avere un valore attorno al tre, valori inferiori indicano uno stato di sottopeso mentre valori superiori indicano sovrappeso.



Tab 1: Determinazione del peso (Nomogramma) da "The Professional Handbook of the Donkey". (Svendsen, 1997).

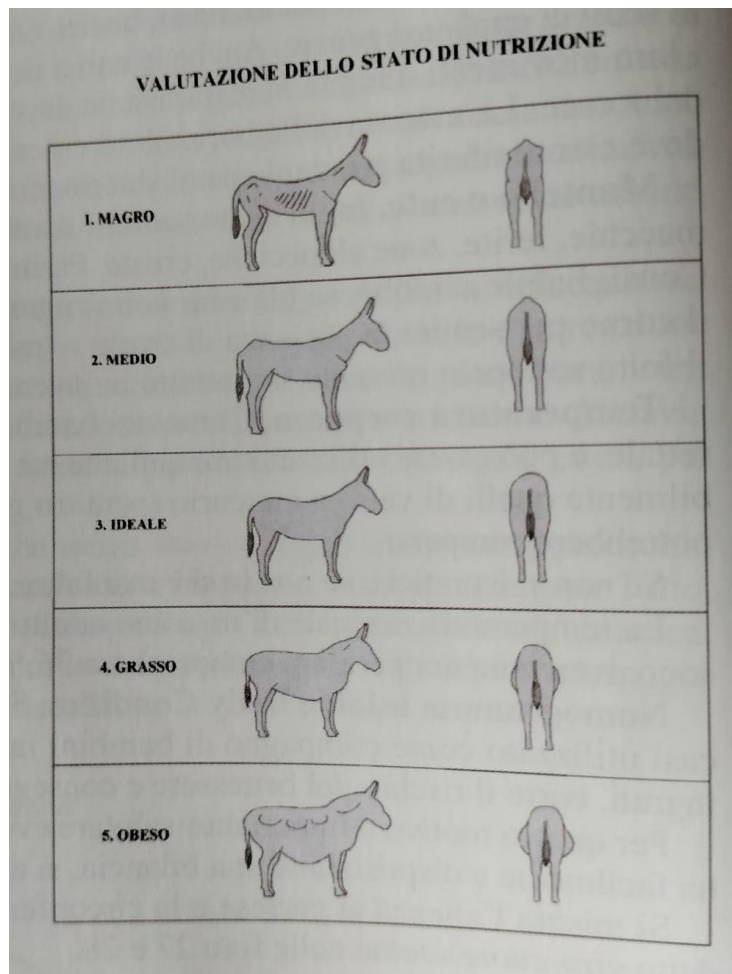


Figura 2: stato di nutrizione (body condition score), da "The Professional Handbook of The Donkey. (Svendsen,1997).

#### 1.2.1.4 Atteggiamento e linguaggio del corpo

L'asino nella catena alimentare è una preda, perciò, la sua visione risulta essere a 360° per individuare preventivamente il pericolo. Il comportamento che si adotta di fronte all'asino non è quello del predatore, l'atteggiamento che dobbiamo quindi adottare nei suoi confronti non deve essere frettoloso; per stimolarlo dobbiamo agire sulla sua curiosità lasciandolo libero di esplorare in modo che non si senta minacciato. Apparentemente gli asini sembrano animali apatici ma in realtà il linguaggio del corpo è molto evidente; pertanto, quando interagiamo con l'animale bisogna prestare attenzione alla posizione delle orecchie, alla coda e agli spostamenti del corpo più nello specifico del treno anteriore e posteriore.

Vi sono delle linee guida che ci aiutano a svolgere la nostra attività con l'asino in totale sicurezza. La sessione deve aver luogo in uno spazio sicuro e deve essere di breve durata

affinché l'asino possa completarla. Durante la seduta l'operatore dovrebbe facilitare i comportamenti richiesti non avendo fretta e dedicando il tempo sufficiente alla sessione. È raccomandato l'uso del rinforzo positivo per premiare il comportamento mentre sono da evitare le punizioni. Secondo Vicki Knotts Abbott, un'allevatrice e addestratrice americana sono quattro le principali posture del corpo che l'animale usa per comunicare e che dobbiamo riconoscere:

Nella **postura della curiosità**, la testa è sollevata con orecchie dritte e puntate verso di noi, questo indica un segno di interesse nei confronti delle nostre azioni e nel cibo.

Nella **postura del sì** l'asino ha la testa sollevata con occhi rilassati, orecchie dritte ma non puntate in un'unica direzione; significa che è attento e accondiscendente nei nostri confronti.

La **postura del no** è una posizione che si vede raramente, si può verificare quando la madre difende il piccolo oppure nella gerarchia di branco.

In questo caso il corpo è spostato verso il treno anteriore per far sembrare l'animale più grande, gli arti raspano il terreno e le orecchie sono raccolte all'indietro e vengono mostrati gli arti.

In questa posizione risulta migliore non sforzare l'approccio nei nostri confronti in quanto l'asino non si dimostra accondiscendente.

Nella **postura dell'aiuto o della paura** si nota che il corpo è spostato verso il treno posteriore, il collo è allungato e le orecchie sono rivolte indietro ma non schiacciate verso il collo. Questo suo atteggiamento rappresenta anche la paura, perciò, prima di pretendere che l'asino sia accondiscendente nei nostri confronti bisogna tranquillizzarlo.

#### **1.2.1.5 I 5 sensi nell'asino**

Le orecchie sono la prima cosa che vediamo nell'asino proprio per la loro lunghezza poiché disperdono calore dovuto ad un processo di adattamento nelle zone desertiche in cui viveva in origine. Nella zona dove vi sono le orecchie come al livello del collo, del dorso e della groppa l'animale dispone di tessuto adiposo che funge da riserva idrica.

Attraverso le orecchie dimostrano anche il loro stato d'animo:

- stato di tranquillità, risultano cedevoli;
- stato di curiosità e allerta, risultano dritte;
- stato di paura, sono mosse lateralmente;
- stato di aggressività, risultano essere all'indietro e lungo il collo.

Nell'asino il campo visivo risulta molto ampio, gli occhi sono posizionati lateralmente con una

visuale monoculare laterale di 215 gradi, globale e circolare di quasi 360 gradi, nella parte anteriore la vista è molto limitata 60-70 gradi.

La visione notturna è buona e percepisce gli oggetti in base alla grandezza, l'asino si può bloccare nella fase di cambiamento di luce poiché la vista è offuscata.

L'olfatto è uno dei sensi più sviluppati, viene utilizzato per riconoscere il cibo e per l'identificazione di altri animali. Tra gli erbivori è uno degli animali che riconosce il maggior numero di sapori. Nella riproduzione il riconoscimento di questi odori è molto importante in quanto lo stallone riconosce gli odori della femmina in estro e lo induce ad assumere la posizione flehmen con il labbro superiore incurvato, l'allungamento del collo e la dilatazione delle narici per riconoscere l'asina.

Il senso del gusto permette di individuare ciò che è commestibile, la lingua ha una funzione essenziale nella deglutizione del cibo. Viene chiamato "raffinato giardiniere" perché ha un palato molto fine e assapora piante ornamentali, frutti e bacche. A livello tattile l'asino è un animale molto sensibile, la parte più delicata risulta essere la bocca perché è ricoperta da centinaia di peli tattili.

#### **1.2.1.6 I segnali di stress dell'asino**

Le situazioni di stress possono essere numerose, spesso derivate da una non corretta gestione dell'animale; si possono verificare principalmente tre situazioni in base al livello di stress.

Lo **stress fisiologico** dove la risposta adattativa è normale e l'animale non è cosciente dello sforzo che sta compiendo, **over stress** dove in questo caso la risposta adattativa è di livello superiore e anche se l'animale non è consapevole nello sforzo fatto per la risposta questo ne compromette i processi biologici. Il **distress** si verifica quando l'animale è cosciente nello sforzo che impiega per adattarsi portando una sofferenza evidente; qualora lo sforzo perduri può portare all'insorgenza di patologie.

La risposta adattativa nei confronti dell'evento stressogeno avviene in tre fasi: la fase di riconoscimento dell'evento traumatico, la fase di difesa biologica nei confronti dell'evento stressogeno e la fase finale di risposta relativa alle conseguenze che porta alla fase di stress. Per molti comportamenti è difficile individuare la sorgente del problema; soprattutto nell'asino risulta ancor più complesso in quanto le ricerche di comportamenti anomali su questa specie sono scarsissime, è importante quindi far caso ai comportamenti normali per riuscire a notare poi quelli che si distaccano dalla norma (Moehlam, 1998). Tra le cause che portano allo stress possiamo trovare esperienze precedenti, fattori di tipo genetico, età, stato fisiologico, stagione,



relazione all'interno del branco o con l'uomo. Nello stress di tipo acuto la risposta a cui andiamo incontro all'inizio è di grave entità ma poi può trasformarsi in un vero e proprio segnale di allarme con una conseguente interruzione delle attività in quel momento compiute (immobilità, comportamento di difesa, cambiamenti posturali, movimenti improvvisi), il tempo di durata tra l'interruzione dell'attività e la ripresa della stessa misura l'entità dell'evento stressante. Vi sono cambiamenti nel comportamento che possono essere indicatori di allarme come cambiamenti di postura, cambiamenti nel movimento, comportamenti legati al partner sociale o sessuale con aumento di aggressività e cambiamenti legati alla mancanza di nutrienti rilevabili nelle feci. I parametri da tenere in considerazione nelle condizioni di stress sono l'aumento della frequenza cardiaca la quale non è sempre associata all'aumento dei battiti dovuti all'attività metabolica o provocati da risposte emozionali, la frequenza respiratoria può essere rilevata anche a distanza senza disturbare l'animale notando un aumento nel respiro anche quando l'attività fisica non è elevata, la temperatura corporea presenta fluttuazioni giornaliere ma aumenta in condizioni di stress come il trasporto.

### **1.2.1.7 Basi neurofisiologiche dell'empatia nel rapporto uomo-asino**

L'abbandono, la solitudine e l'isolamento sono comportamenti sviluppati in seguito all'evoluzione della specie utile a mantenere unito il gruppo e a sopravvivere. Nei mammiferi rispetto ad altri regni di animali vi è una parte associata al legame sociale sviluppandosi ulteriormente da altre parti cerebrali anche se adibite ad altri scopi queste si sono evolute facendo provare all'asino sentimenti.

La prolattina e l'ossitocina sono fondamentali nel ruolo dell'attaccamento sociale poiché producono risposte fisiche utili all'interazione. (Fries et al. 2005). I neuroni specchio costituiscono una parte di sistema celebrale consentendo di provare le medesime emozioni di un co-specifico, questi agirebbero in modo di rifletterne o rispecchiare l'azione dell'individuo osservato creando un meccanismo di empatia tra i due. Questo fenomeno è stato osservato anche in altre specie e nel rapporto uomo-animale, dove è stato evidenziato che l'empatia è tanto più forte quando entrambi gli individui si trovano in una situazione di sopravvivenza aumentando la compatibilità all'interno del sistema (Bekoff, 2007). La compatibilità uomo-animale è molto importante al fine delle Attività Assistite da Animali (AAA) in quanto vi sono dei meccanismi che generano emozioni positive nell'interazione spesso ripagata da una gratificazione da ambo le parti, ad esempio come l'uomo può attraversare momenti difficili nella sua vita anche l'asino può soffrire (esempio: distacco sociale) perciò il riconoscimento reciproco di queste

emozioni determina lo sviluppo di empatia e gratificazione reciproca aiutando a superare le situazioni difficili (Bekoff, 2007).

#### **1.2.1.7.1 Evoluzione del rapporto uomo-asino**

Il rapporto tra l'asino e l'uomo è stato lungo e multiforme, con sfumature che variano dall'utilizzo pratico, all'aspetto simbolico e culturale. Proseguiamo con alcune considerazioni chiave riguardo a questo rapporto. L'asino è stato storicamente impiegato come animale da lavoro in agricoltura per la preparazione del letto di semina grazie alla capacità di movimento in terreni rocciosi e montani. Era coinvolto in trasporto merci come pietre, legname e aiutante nelle attività quotidiane. Inoltre, gli asini in passato come ora venivano utilizzati a fine alimentare fornendo carne e latte; è importante notare che questo scopo può variare in base alla cultura e alla religione geografica. L'uso di carne d'asino in alcuni paesi è considerato alimento come in Asia e Africa mentre in alcune culture gli asini sono considerati solo animali da lavoro o compagni di vita. Il latte d'asino è più simile al latte umano rispetto al latte di vacca in termini di composizione; tuttavia è più scarso rispetto a quello di altre specie in termini di produzione. Il latte d'asino è spesso utilizzato anche per produrre formaggi pregiati in alcune regioni come il famoso "Pule" nei Balcani; generalmente la produzione di generi alimentari grazie a questo animale risulta essere più sostenibile rispetto ad altri prodotti di origine alimentare. Con il tempo l'idea dell'asino come animale da compagnia è diventata sempre più diffusa, è fondamentale capire le sue esigenze specifiche come uno spazio sufficiente per muoversi, camminare e avere accesso ad un pascolo sicuro dove possa passeggiare liberamente.

#### **1.2.2 L'asino come mediatore e aiutante nelle relazioni**

L'asino è un animale che rappresenta le caratteristiche di docilità, pazienza e riservatezza, riconoscendo dal punto di vista affettivo il padrone anche da molto lontano, trasmette calma e pazienza avendo uno sguardo mite. L'onoterapia cioè gli interventi assistiti con gli asini, consiste in interventi di educazione e rieducazione che hanno lo scopo di promuovere condizioni di benessere nelle persone assistite, potenziare il beneficio della psicologia e della medicina, e aumentare ulteriori opportunità pedagogiche, gli interventi mirano anche a favorire opportunità di sviluppare il potenziale che risulta essere bloccato o inespresso tramite lo sviluppo dell'autoconsiderazione, della fiducia in sé e negli altri e della sicurezza di base. (Cantiello P, 2009). L'asino facilita la comunicazione stimolando l'elaborazione del linguaggio

verbale e un'espressione di sentimenti verso l'esterno. L'incontro tra utente e animale fa instaurare una relazione di aiuto tramite messaggi non verbali senza un contatto terapeutico esplicito semplicemente accarezzando l'animale; questo va a migliorare lo stato d'animo del paziente e la sua collaborazione verso l'attività proposta. Il tipo di rapporto che l'animale sviluppa nei confronti dell'utente è vero e lineare agendo d'istinto, l'asino è socievole e ama vivere in compagnia provando empatia nelle emozioni dell'altro individuo, permette all'utente di stimolare la curiosità lasciandosi toccare e trasmettendo calore, si dimostra tollerante evocando così i bisogni specifici della persona. Nelle attività l'asino è un mediatore terapeutico flessibile creando una relazione nel breve e lungo periodo attraverso varie azioni svolte dall'assistito come accarezzare, chiamare o dare da mangiare; inoltre è adatto per tutte le età soprattutto per i bimbi affetti da disturbi psichici ed essendo un animale spontaneo nel rapporto rappresenta un amico ideale per questo tipo di problematica producendo sensazioni positive che invogliano il paziente a ripetere l'esperienza. L'asino permette di ricostruire la propria autostima stimolando nuove esperienze e mettendosi alla prova; la persona impara a conoscere e a gestire le sue emozioni, essendo consapevole dei propri limiti poiché il l'animale fa sperimentare il senso di potere accettando l'individuo all'interno della gerarchia e avendo pazienza durante l'interazione. Uno dei problemi che si possono presentare è la non accettazione dell'utente da parte dell'animale all'interno della gerarchia questo viene manifestato dal carattere di aggressività e dominanza. La specie asinina ha un'azione calmante durante l'interazione, infatti, gradualmente l'utente rilascia le varie tensioni fino a far rilassare l'intero corpo. Il paziente può avere l'occasione di sperimentare, "il thought stopping" cioè l'interruzione di ogni pensiero legato alla negatività dedicandosi completamente all'animale; questo è possibile poiché l'animale si fa esplorare senza trasmettere paura, ansia e non allontanando chi si avvicina.

### **1.2.2.1 Scelta dell'animale negli IAA**

Per utilizzare un animale negli IAA vi sono dei requisiti comportamentali da rispettare, l'animale viene sottoposto a controlli di valutazione del comportamento da parte del medico veterinario con la collaborazione di figure esperte adeguatamente formate.

All'animale viene riconosciuta l'idoneità se non presenta patologie comportamentali e se è socievole, deve avere capacità relazionali e risultare docile.

Vi è un percorso educativo e di addestramento al fine di acquisire le competenze necessarie per svolgere l'attività in totale sicurezza e favorire la collaborazione con il coadiutore durante

l'intervento; tale percorso deve rispettare le linee guida del benessere animale e non prevede l'utilizzo di metodi coercitivi limitando gravemente la libera volontà (Convenzione Europea, 2010).

La formazione dell'animale deve essere costante monitorando i comportamenti durante lo svolgimento degli IAA, le modalità di controllo vengono definite dal veterinario dell'équipe; al termine del progetto di IAA risulta necessario effettuare una nuova valutazione dello stato di benessere animale ed eventuali cambiamenti nel suo comportamento; quest'ultimi devono essere riportati nella cartella clinica di ogni singolo animale.

#### **1.2.2.2.1 Il modello EquinSensExperience**

Questo modello nasce dallo studio del dr. Francesco De Giorgio un professionista operante nel settore dello sviluppo delle persone e cavalli.

Il modello si appresta bene allo sviluppo di leadership con l'utilizzo dell'equide come mediatore, ma è anche un modello per la formazione dei cavalli con un approccio etico e sviluppando un potere relazionale verso le persone (De Giorgio, 2015).

L'equide cresce esprimendo il suo modo di essere con formazione continua alla socializzazione guidata. Vi sono dei fondamenti su cui si basa questa formazione:

**-Approccio Percettivo-Esperienziale** con un allenamento dei canali sensori aumentando il senso di percezione avendo una visione più ampia nelle dinamiche della comunicazione.

Le persone vengono guidate in esperienze sensoriali a stretto contatto con il cavallo o l'asino guidando entrambe le parti a una maggior presa di consapevolezza.

**-Approccio Generativo-Dinamico** anche qui si allena la percezione di una maggior consapevolezza vivendo la relazione con un approccio positivo considerando che ogni azione svolta dall'utente e dall'equide crea una risposta sull'intero sistema.

**-Approccio Creativo-Strategico** dove l'animale si sviluppa rispettando la sua etologia, con una formazione continua aumentando l'empatia comunicativa e la sicurezza dell'animale stesso con una socializzazione guidata.

L'esperienza è aperta a molte figure come i nuovi professionisti che vogliono sviluppare nuove strade e competenze nel mondo degli equidi, per i proprietari dell'animale che hanno voglia di sperimentare un vero rapporto con l'asino o con il cavallo e per promuovere un approccio diverso da quello tradizionale con doma naturale rispettando l'aspetto etologico e capire le esigenze specifiche dell'animale.

Le esigenze dell'animale devono sempre essere messe al primo posto rispettando un codice etico su cui l'animale viene scelto per l'attività e rispettato:

- deve essere accuratamente alimentato e curato;
- l'intervento deve essere sempre modulato in base alle risposte dell'animale e mai al contrario; per tanto deve essere considerato un soggetto e non un oggetto delle attività;
- non vengono utilizzati metodi coercitivi e il cavallo/ l'asino vengono utilizzati solo per l'attività specifica in cui è stato svolto un percorso educativo;
- viene salvaguardata la loro libertà di espressione e la loro identità.

### 1.2.2.3 Attività di interazione con l'asino

Le attività di interazione avvengono per gradi, con un iniziale avvicinamento e contatto con un lavoro individuale e successivamente avviene un inserimento graduale con dei semplici esercizi nella gestione dell'asino da parte del paziente (come la pulizia o la conduzione con la longhina). La capacità di ottenere delle risposte da parte dell'asino si allena gradualmente con richieste sottoposte con piccoli percorsi composti da birilli, barriere a terra, ostacoli e conduzioni a redini lunghe, che risulta essere un passo molto importante dal punto di vista del rapporto di fiducia tra asino e individuo e un'acquisizione di autonomia da parte del paziente.

Dalla terapia individuale si possono allargare gli orizzonti proponendo la terapia di gruppo stimolando anche la socializzazione.

Le attività che si possono eseguire con il nostro animale possono essere molteplici tra cui le più interessanti sono:

- il **trekking someggiato** effettuando escursioni affiancate dagli asini che trasportano il materiale durante il tragitto; questo permette di fare un'esperienza all'insegna della calma e non solo di esplorare nuovi luoghi ma anche osservare nuovi dettagli di posti già visitati; l'asino durante la camminata dona serenità a chi cammina con lui e con il suo passo lento, sicuro e regolare trasmette sicurezza. Le passeggiate vengono seguite da una guida specializzata che si occuperà di rendere l'esperienza sicura all'insegna del benessere dell'animale.
- la **conduzione** dell'asino a mano all'interno del recinto o in passeggiate, imparando a gestirlo secondo il suo istinto naturale esercitando una giusta pressione.
- il **grooming** prevede attività per occuparsi dell'igiene dell'animale, vengono insegnate quali sono le attrezzature per la cura dell'asino e come viene fatta la toelettatura importante per pulire il pelo e controllarne lo stato di salute (deve essere monitorato per morsi, ferite e malattie della pelle).

Tramite questa attività viene insegnata la prevenzione, l'animale non deve essere spazzolato se il pelo è bagnato poiché l'acqua permetterebbe allo sporco di raggiungere la pelle aumentando la possibilità di infezioni e scottature da pioggia e si deve sempre agire con cautela per evitare che l'asino si spaventi.

Il grooming fa parte della attività da scuderia e viene fatto nella seconda fase dopo il lavoro a terra avendo molti benefici tra cui facilitare l'interazione tra i bambini che avendo a disposizione un solo asino per un piccolo gruppo devono rispettare le regole ed i turni, motivando in questo modo anche il bambino poco partecipe.

L'asino con il suo temperamento mite aiuta i bambini più vivaci a svolgere l'attività in un clima calmo e sereno e supporta anche i bambini affetti da autismo o con patologie gravi e che hanno difficoltà relazionali andando a migliorare la loro comunicazione perché vengono sottoposti a più situazioni.

Nei bambini che possono aver avuto un passato complicato portandoli a dubitare di se stessi e a credere di non essere capaci di svolgere un ruolo in totale autonomia prendersi cura di un essere vivente può incrementare l'autostima ed essere fonte di soddisfazione. La paura con l'animale spesso può essere superata con un contatto diretto e ravvicinato.

L'operatore che interviene in queste attività utilizza strategie di gratificazione al fine di migliorare la sicurezza e la stima del gruppo, media tra i comportamenti dell'asino e del bambino per prevenire qualsiasi comportamento sconveniente da ambo le parti.

#### **1.2.2.4 I Fruitori**

Ogni attività che viene attuata deve essere adattata al singolo paziente. Nella progettazione di un intervento si dovrà tener conto delle caratteristiche personali, del suo passato, delle condizioni di vita in cui esso vive, del quadro clinico (patologie che lo portano ad avere delle difficoltà), il livello di conoscenza e relazionale con l'animale. Tenuti in considerazione i vari punti si possono quindi osservare diverse categorie a cui è destinato l'intervento.

Nel paziente anziano si verifica un decadimento progressivo delle capacità motorie e intellettive a prescindere dalla presenza di patologie. Durante il processo naturale e fisiologico dell'invecchiamento l'anziano tende ad avere comportamenti autoreferenziali provando disinteresse sociale; questo comporta uno stato di depressione, tendenza a isolarsi e nei casi più gravi tentativi di suicidio. Le attività di Pet therapy devono essere mirate nel sollecitare la parte emotiva-relazionale agendo in ambito affettivo, di attaccamento e nel prendersi cura dell'animale; queste attività se svolte vanno a stimolare la motricità e l'aspetto cognitivo. Lo

svolgimento degli interventi deve essere stimolante ma non troppo complesse poiché la mancata riuscita porta ad un senso di inadeguatezza e frustrazione; allo stesso tempo le attività di osservazioni usate nella fase iniziale di conoscenza possono risultare poco attraenti per chi ha già un tono di energia basso.

Il bambino può mostrare varie problematiche che possono essere di natura psicologica, psichiatrica con una conseguente alterazione del pensiero e di comunicazione. Il bambino con problematiche di aggressività sono da preferire attività in cui si sperimenta la consapevolezza di sé e delle proprie azioni dove si va a creare un rapporto sereno tra fruitore e animale, sono preferibili progetti con bassa soglia di attivazione; sono controindicate attività con un'eccessiva libertà di azione e di potere. Il paziente piccolo può soffrire di problematiche emotivo-comunicative dove è molto importante svolgere attività per il recupero del linguaggio, indispensabile per la corretta esecuzione del compito con l'animale. Il maggior focus deve essere fatto nell'abbassare i livelli di insicurezza aumentando l'autostima lavorando nella parte affettiva. Il fruitore con disturbi psichici il quale i più comuni possono essere la depressione e l'ansia dove il paziente percepisce agitazione per una situazione sconosciuta può beneficiare di attività tranquillizzanti socio-collaborative. Gli IAA dal punto di vista ludico e affettivo possono essere un valido aiuto anche per il miglioramento della condizione della persona in condizioni di depressione, bulimia o anoressia.

Il fruitore con problematiche psichiatriche è un paziente che non riesce ad esaminare e a valutare la realtà in una dimensione che sia corrispondente al vero. L'alterazione delle percezioni avviene con allucinazioni derivanti da tutti e cinque i sensi; queste alterazioni possono essere spesso correlate a patologie più gravi come il cancro, la sindrome di Wilson, abuso di alcol e di sostanze stupefacenti, disturbi cognitivi correlati a demenza o disturbi dell'umore. La cura prevalente risulta essere il trattamento farmacologico e il ricovero in strutture protette ma sarà possibile proporre co-terapie con gli IAA coinvolgendo in piccola parte le capacità cognitive in quanto limitate poiché compromesse.

Nei **malati terminali** l'obiettivo sanitario è definito non nel curare ma nel prendersi "cura" per migliorare la qualità di vita nel tempo rimanente. Gli interventi che vengono attuati hanno come obiettivo di prolungare il tempo di vita e di lenire il dolore fisico dando un sostegno concreto alla persona. Il sostegno spesso non riguarda solo il paziente ma anche il nucleo familiare che con l'avvicinarsi al momento del decesso coinvolge tutti. La stabilità emotiva è dipesa dai familiari, dall'equipe medico-sanitaria e dall'ambiente limitrofo. Il malato necessita di coinvolgimento e dialogo con una stimolazione psicofisica e distrazione. Gli interventi da evitare sono attività che richiedono elevate performance e attività epistemiche che richiedono

la cura dell'animale perché pongono limiti fisici legati alla malattia.

La **sindrome di down** dovuta da un'alterazione cromosomica nello specifico cromosoma 21, vi è un ritardo nello sviluppo già nei primi mesi di vita con un ritmo più lento nell'acquisire le capacità motorie-cognitive che portano ad alterazioni fisiche come una minor capacità di deambulazione, portando a un rallentamento nella socializzazione e nell'apprendimento. Negli IAA è molto importante abbassare il focus sulla sfera emotiva tenendo in considerazione la condivisione, la partecipazione, l'autostima, l'attività fisica e la sicurezza di sé. Il percorso di IAA deve essere iniziato il prima possibile per diminuire il rallentamento nello sviluppo dal punto di vista motorio e cognitivo soprattutto nel bambino affetto da questa sindrome.

L'**autismo** è una patologia dove non vi sono alterazioni di tipo motorio ma vi sono problematiche in comportamenti collegati alla socializzazione a cui può seguire anche un ritardo nel linguaggio; il ritardo mentale può essere di natura moderata o lieve. I comportamenti che si attuano in queste patologie possono essere molteplici ad esempio dondolarsi, mordersi, problemi dovuti all'alimentazione e al sonno. Le attività di IAA nell'autistico vengono basate sul sostegno, sulla stimolazione all'affetto con l'animale che ha una valenza diversa dalla comunicazione umana ed è più tollerata. Le attività di osservazione sono da evitare o limitare perché non coinvolgono direttamente l'individuo nella relazione ma spostano l'attenzione in altri oggetti che possono essere fonte di distrazione per stimolare le capacità di relazione e di empatia facendo esperienze su sé stessi.

Gli interventi negli adulti non devono essere troppo semplici ma adeguati alle capacità del fruitore che non deve sentirsi svalutato e considerato sciocco e rischiando di portare l'abbandono dell'attività che sta eseguendo.



## **2. PARTE SPERIMENTALE**

### **2.1 La Città degli Asini**

La Città degli Asini è un'organizzazione specializzata negli interventi assistiti con gli animali che collabora con enti istituzionali, pubblici e privati seguendo i parametri delle Linee Guida Regionali (L.R. 3/05 del 3/01/2005) e delle Linee Guida Nazionali sugli Interventi Assistiti con gli animali CSR/60 del 25/03/2015). Gli animali ospitati nel centro non sono solo asini ma anche cani, gatti, conigli, cavalli. La sede è situata a Polverara in provincia di Padova, in Veneto una regione che ha sempre incentivato il beneficio terapeutico che porta la relazione con gli animali.

Nel 2007 nasce l'Associazione la città degli Asini grazie a importanti contatti con la referente della Pet Therapy per l'Istituto Zooprofilattico delle Venezie ha inizio una collaborazione con conseguente stesura delle Linee Guida Nazionali degli IAA portando come argomento d'interesse anche il coinvolgimento nelle attività da parte degli asini. Nel 2014 il centro si trasforma in Cooperativa Sociale ONLUS; sede di gite scolastiche, centri estivi, luogo d'interesse e di elevata importanza per le famiglie e per chi si sta formando nel mondo degli Interventi Assistiti. Adiacente al parco Natura Viva a Verona nel 2019 nasce una nuova sede riconosciuta poi nel 2022 come "centro specializzato iscritto al registro nazionale del ministero della salute".

Il lavoro di progettazione è condotto da un'equipe composta da figure professionali: medici, psicoterapeuti, psicologi, educatori, agronomi e forestali, pedagogisti, coadiutore dell'animale. Tutto il personale ha seguito il percorso per diventare esperto in I.A.A. Entrambi le sedi offrono vari tipi di servizi adatti a tutti i tipi di esigenze:

-il visiting: un momento dedicato alla serenità tra aziende esterne che decidono di far incontrare ai loro componenti gli animali, tra cui cani, gatti, conigli seguiti da personale specializzato in I.A.A.

Questa prestazione è rivolta a strutture sanitarie, strutture sportive, strutture sociali, scuole di qualsiasi grado

-Uscite didattiche: il principale obiettivo è di far riscoprire la natura, la socializzazione e le dinamiche comportamentali dell'animale attraverso laboratori che stimolano le dinamiche relazionali individuali e di gruppo; tutto questo avviene a contatto con la natura.

Sono destinate a scolaresche e a strutture sanitarie.

-Giornate Evento rivolte a educatori, enti, genitori, popolazione in generale dove si svolgono

attività ludiche e esperienze di diverso genere con focus improntato sull'animale.

## 2.2 Le attività svolte in struttura

La struttura presta molti servizi dedicati a un pubblico vasto: il laboratorio con gli animali aiuta ad avere una comunicazione diretta basata sulla spontaneità e la leggerezza data dal gioco spingendo l'individuo ad avere una maggiore fiducia e consapevolezza di se stesso con comunicazione verbale e empatica; la calma e il rispetto del ritmo del gruppo è dato dal laboratorio con la natura; i laboratori di arteterapia offrono la possibilità di sperimentare con creatività attraverso una comunicazione non verbale usufruendo di materiali di varia natura. Le attività svolte nel luogo hanno come obiettivo: di incentivare la motivazione e la concentrazione, nel provare interesse per ciò che si sta svolgendo, riconoscimento delle proprie potenzialità accrescendo l'autostima, arricchire le relazioni. Il primo approccio con l'asino è un'attività a contatto diretto con l'animale che ha il potere di migliorare la comunicazione dove il linguaggio non verbale diventa preponderante, con un pieno coinvolgimento emotivo e mettendosi in gioco in nuove situazioni. Si impara a conoscere l'asino avvicinandosi e accarezzandoli entrando a far parte del branco e adoperando i cinque sensi.



*Figura 3: il primo approccio con l'asino (sito della città degli asini)*

Un'attività per conoscere l'amico asino provando i suoi ritmi ed entrando in sintonia con la natura è la passeggiata. I partecipanti di qualsiasi età conducono gli asini fuori dai recinti e nel bosco, per una passeggiata a contatto con un ambiente tutto da scoprire ascoltando la natura, se

stessi e gli altri. Oltre a migliorare le relazioni con l'animale e i compagni del gruppo, la passeggiata ha l'obiettivo di arricchire le emozioni positive, curiosità ed entusiasmo.



*Figura 4: Passeggiata con l'asino nella natura (sito città degli asini)*

Altre attività che promuovono una corretta interazione uomo-animale e danno l'opportunità ai bambini di conoscere e scoprire un mondo diverso da quello cittadino è avere un contatto con gli animali da cortile (galline, oche, papere, pavoni).

I protagonisti di questa attività andranno a conoscere e vedere come dall'uovo si arriva al pulcino e scoprire gli animali e il loro contesto di vita.



*Figura 6: bimba nell'attività degli animali da cortile con un pulcino (catalogo città degli asini)*



*Figura 5: Soggetto maschio di Pavone, presente nella città degli asini. (catalogo città degli asini)*

I conigli sono anch'essi animali da scoprire ma con un approccio delicato, favoriscono la quiete e il benessere psico-fisico.



*Figura 6: Attività con i conigli (sito città degli asini)*

Un altro momento di esperienza e avvicinamento è con il cavallo, un animale che ha aiutato l'evoluzione dell'uomo. Attraverso la conoscenza e psicologia del cavallo si possono imparare a capire i propri bisogni e le proprie emozioni.



*Figura 7: Cavallo appartenente alla città degli asini (sito città degli asini)*

Attraverso l'arte terapia è possibile liberare la propria creatività con un particolare materiale come l'argilla, stimolando la libertà di espressione, la condivisione e la curiosità tra i componenti del gruppo. Questo tipo di attività fa sì di promuovere la calma e il benessere, sperimentare attraverso i 5 sensi un elemento derivante dalla natura molto versatile.



*Figura 8: Laboratorio con argilla (catalogo città degli asini)*

La land art fa parte anch'essa dell'arte terapia e offre la possibilità di unire la natura alla creatività; approcciando al mondo green utilizzando materiale reperibili facilmente dall'ambiente circostante in base a quello che la natura offre scoprendo nuove risorse sia individualmente e anche tramite un gruppo. Per incentivare l'auto-conoscenza e l'auto-osservazione e promuovere il processo evolutivo viene fatto un laboratorio centrato sulla

libertà espressiva, creativa e comunicativa.



*Figura 9: Laboratorio di Land art (catalogo città degli asini)*

La finalità dei laboratori è creare un contesto ludico-ricreativo e sensibilizzare il rapporto con il mondo naturale, imparando nozioni e conoscendo caratteristiche della flora e fauna che ci circonda.

### **2.3 LA MIA ESPERIENZA**

Ho svolto il mio tirocinio alla città degli Asini nella sede di Polverara nei mesi di Marzo e Aprile 2023. È una realtà polifunzionale dove vengono svolti i corsi per la formazione dell'equipe IAA e attività didattiche per diversi gruppi da scolaresche a gruppi di lavoro che vogliono interfacciarsi in un'esperienza diversa di team-building. I ruoli che ho svolto sono stati molteplici come la pulizia e cura dei vari animali presenti nella struttura tra cui gli asini, cavalli, pollame, conigli e capre; inoltre ho avuto modo di poter collaborare nell'organizzazione delle gite scolastiche nella parte riguardante l'approccio con l'asino e le relative attività e in iniziative di incontri per adulti e per bambini svolte all'interno di questa struttura. Con lo svolgimento del tirocinio ho potuto dedicarmi ad attività di cura degli animali acquisendo nuove conoscenze negli animali da cortile e sugli equidi, affrontati anche durante il mio percorso di studi; inoltre ho avuto modo di confrontarmi con figure professionali che con la loro conoscenza mi hanno permesso di avere una visione più realistica di ciò che ho affrontato durante il mio percorso di studi e del percorso da intraprendere post-laurea.

## CONCLUSIONI

È importante notare che i benefici fisici della onoterapia possono variare da persona a persona e dipendono dalla natura specifica delle attività coinvolte. Inoltre, la onoterapia è spesso parte di un approccio terapeutico o riabilitativo più ampio che può comprendere anche benefici emotivi, sociali e psicologici. Prima di partecipare a qualsiasi forma di terapia assistita con gli asini, è consigliabile consultare un professionista della salute per valutare se questa sia appropriata e sicura per le esigenze individuali. Le figure professionali si occuperanno di costruire il percorso più adatto alle necessità del paziente. Dopo aver conseguito una laurea in un campo correlato alla salute mentale, alla terapia occupazionale, alla psicologia, all'educazione speciale o in altro campo come quello del settore animale, è possibile sviluppare una carriera nel percorso post-laurea con l'onoterapia. In conclusione è importante prendere in considerazione alcuni punti chiave da considerare nel percorso di onoterapia; Dopo la laurea, è importante cercare una formazione specializzata in onoterapia, ciò potrebbe includere corsi, workshop o programmi di certificazione che insegnano le competenze necessarie per lavorare con gli asini in un contesto terapeutico. Questa formazione può coprire argomenti come l'etologia degli asini, la comunicazione animale, le tecniche di gestione degli asini e la progettazione di programmi terapeutici; un ultimo punto molto importante da visualizzare risulta essere la valutazione delle esigenze nel cliente che risulta essere il fulcro nel percorso onoterapeutico.

## BIBLIOGRAFIA

- 1) Accordo Stato-Regioni sul benessere degli animali da compagnia e pet-therapy-6 febbraio 2003.
- 2) Aguggini G, Beghelli V, Giuli LF. *“Fisiologia degli Animali Domestici con Elementi di Etologia”*, Utet, 2006.
- 3) Balasini D. *“Zootecnica Generale”*, Eda agricole scolastico, 1996.
- 4) Baroncini R. *“L’Asino, il Mulo, il Bardotto”*, Edagricole-New Business, 2014.
- 5) Bekoff M. *“The Emotional Lives of Animals: A Leading Scientist Explores Animal Joy Sorrow, and Empathy – and Why They Matter”*, New Word Library- Novato, 2007.
- 6) De Giorgio F, De Giorgio J. *“Comprendere il cavallo, un viaggio per conoscere la mente e le emozioni”*, De Vecchi Edizioni, 2015.
- 7) Forhead AJ, Smart D, Smith RF, Dobson H. *“Transport-induced stress responses in fed and fasted donkeys”*. Res Vet Sci. 1995; 58(2):144-51.
- 8) Fries AB, Ziegler TE, Kurian JR, Jacoris S, Pollak SD. *“Early experience in humans is associated with changes in neuropeptides critical for regulating social behavior”*, Proc Natl Acad Sci USA. 2005. 22;102(47):17237-40.
- 9) Keverne EB, Martenz ND, Tuite B. *“Beta-endorphin concentrations in cerebrospinal fluid of monkeys are influenced by grooming relationships”* Psychoneuroendocrinology. 1989. 14.1-2: 155-161.
- 10) Marchesini R., Corona L. *“Attività E Terapie Assistite Dagli Animali”*. L’approccio Zooantropologico Alla Pet Therapy. Apèron Editoria e Comunicazione S.r.l, 2007.
- 11) Matthews NS, Taylor TS. *“Veterinary Care of the Donkey”*, Servizio di informazione veterinaria nazionale. 2015.
- 12) Messieri A, Moretti B. *“Semiologia e Diagnostica Medica Veterinaria”*, Tinarelli Edizioni, 1982.
- 13) Milonis E. *“Attività Di Mediazione Con L’asino”*, Fondazione iniziative zooprofilattiche e zootecniche, Brescia . 2010. 50:25.
- 14) Moehlman PD. *“Behavioral patterns and communication in feral asses (Equus africanus)”*, Applied Animal Behaviour Science. 1998. 60, 2-3: 125-169.
- 15) Singer T, Seymour B, O’Doherty J, Kaube H, Dolan RJ. Frith C.D.; *“Empathy for Pain Involves the Affective but not Sensory Components of Pain”*, Science. 2004. 303, 5661: 1157-1162.
- 16) Svedsen D. *“The Professional Handbook of the Donkey”*, Whittet Libri Ltd, 1998.



17) Weisz PB. “Zoologia”, vol.2, Ed. Zanichelli, 1997.

## SITOGRAFIA

- 1) “*Il Registro Anagrafico Delle Razze Equine Ed Asinine a Limitata Diffusione*” Www.aia.it, 2023, [www.aia.it/tecnico/equini/a-ra.htm](http://www.aia.it/tecnico/equini/a-ra.htm).
- 2) Ambiente Trentino. “*Etologia Degli Asini, Altro Che Pigri E Cocciuti*”. 7 Aug. 2017, [www.ambientetrentino.it/asini/](http://www.ambientetrentino.it/asini/).
- 3) Angels, Horse. “*L'alimentazione Dell'asino*” Horse Angels ODV, 25 Oct. 2020, [www.horse-angels.it/la-rivista/nutrizione/l-alimentazione-dell-asino.html](http://www.horse-angels.it/la-rivista/nutrizione/l-alimentazione-dell-asino.html)
- 4) Cianci, D. “*L'asino e la sua storia.*”. [Www.geogofili.info](http://www.geogofili.info), 17 Gen. 2016, [www.geogofili.infocontenuti/lasino-e-la-sua-storia](http://www.geogofili.infocontenuti/lasino-e-la-sua-storia).
- 5) Città Degli Asini. “*La Città Degli Asini – Interventi Assistiti Con Gli Animali*”. 2023. [www.lacittadegliasini.it](http://www.lacittadegliasini.it).
- 6) Cooperativa Sociale La Città degli Asini. “*Nuovo catalogo cda-Città degli Asini*”. 2023. [www.lacittadegliasini.it](http://www.lacittadegliasini.it)
- 7) Dotti, G . “*Esseri Umani E Asini: Un Legame Che Dura Da Millenni.*” Wonderwhy, 28 Dec. 2022, [wonderwhy.it/esseri-umani-e-asini-un-legame-che-dura-da-millenni](http://wonderwhy.it/esseri-umani-e-asini-un-legame-che-dura-da-millenni).
- 8) Giora, L. “*StackPath.*” Www.ilrifugiodegliasinelli.org, 24 Mar. 2016, [www.ilrifugiodegliasinelli.org/sites/italy/files/doc/24-1459329007.pdf](http://www.ilrifugiodegliasinelli.org/sites/italy/files/doc/24-1459329007.pdf).
- 9) Il mondo degli animali. “*L'aspetto somatico e i sensi dell'asino.*” Il Mondo Degli Animali, 19 Sept. 2020, [ilmondodeglianimali.altervista.org/laspetto-somatico-e-i-sensi-dellasino/](http://ilmondodeglianimali.altervista.org/laspetto-somatico-e-i-sensi-dellasino/).
- 10) San Raffaele, Viterbo. “*Onoterapia - Lazio*”2023. [www.sanraffaele.it/contenuti/reparti/198/onoterapia-la-riabilitazione-con-l-asino](http://www.sanraffaele.it/contenuti/reparti/198/onoterapia-la-riabilitazione-con-l-asino).
- 11) YouAnimal. “*Il Linguaggio Delle Orecchie Degli Asini.*” YouAnimal.it. 4 May 2019, [www.youanimal.it/il-linguaggio-delle-orecchie-degli-asini/](http://www.youanimal.it/il-linguaggio-delle-orecchie-degli-asini/).